

# DIES ACADEMICUS – Sede di Piacenza

## Saluto del Rettore, Prof. Franco Anelli

Giovedì, 13 marzo 2014

Sono lieto di rivolgere a tutti i presenti il saluto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e mio personale a cui unisco il ringraziamento per la vostra partecipazione al *Dies Academicus* dell'a.a. 2013-2014. Ed è con grande piacere che porgo a ciascuno il saluto di Sua Em.za, il Cardinal Angelo Scola, Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori.

I. Un particolare ringraziamento va al dottor Luciano Gualzetti per avere accolto l'invito a intervenire con una relazione su un tema impegnativo.

Com'è noto, l'iniziale citazione evangelica<sup>1</sup> “*Non di solo pane vive l'uomo...*”, spontaneamente rinvia alla sua prosecuzione “*...ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*”: questa è la risposta con cui Gesù, citando il Deuteronomio<sup>2</sup>, rifiuta l'invito del diavolo a trasformare le pietre del deserto in pane dopo quaranta giorni e quaranta notti di digiuno. Egli respinge, con tali parole, la tentazione di separare il naturale bisogno umano di “pane” dal suo rapporto con la Verità. Una tentazione, questa, che da sempre costituisce uno dei modi più subdoli per violare la *dignità* della persona, estirpandone la costitutiva aspirazione all'infinito<sup>3</sup>.

La seconda parte del titolo è, in questo senso, esplicativa, nel definire l'impegno e la responsabilità della Caritas come una iniziativa “*per la dignità dell'uomo e la sua alimentazione*”. Secondo la Dottrina sociale della Chiesa infatti «*La radice dei diritti dell'uomo (...) è da ricercare nella dignità che appartiene ad ogni essere umano*»<sup>4</sup>. Questo vale anche, e anzitutto, per il diritto all'alimentazione che, pur essendo stato riconosciuto dall'Onu come uno dei diritti umani fondamentali già quasi 50 anni fa, resta tra i più tragicamente disattesi. Lo ha ricordato,

---

<sup>1</sup> Mt 4,4 e Lc 4,4.

<sup>2</sup> «Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che **l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.**» Deut. 8,3.

<sup>3</sup> «**L'uomo**: con la sua apertura alla verità e alla bellezza, con il suo senso del bene morale, con la sua libertà e la voce della coscienza, con la sua aspirazione all'infinito e alla felicità, l'uomo si interroga sull'esistenza di Dio. In queste aperture egli percepisce segni della propria anima spirituale. Germe dell'eternità che porta in sé, irriducibile alla sola materia.», Catechismo della Chiesa Cattolica, 33.

<sup>4</sup> Compendio della dottrina sociale della chiesa, 153.

intervenendo lo scorso 24 febbraio a Milano per annunciare la partecipazione di 164 Caritas del mondo all'Expo 2015, il Presidente di Caritas Internationalis, Cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga: «*Per Caritas sradicare la fame nel mondo è fondamentalmente una questione di difesa della dignità umana.*»<sup>5</sup> Nella stessa circostanza il Cardinale ha esposto con grande chiarezza lo scopo della presenza delle Caritas all'interno dell'Expo: «*Con la nostra presenza vogliamo ricordare a tutti quelli che partecipano a Expo come espositori, visitatori o volontari, governi e cittadini, che purtroppo non tutti hanno a disposizione le stesse risorse, anzi che viviamo in un momento storico dove il divario tra ricchi e poveri sta crescendo.*»<sup>6</sup>

**II.** È su queste stesse basi, a partire dal pieno rispetto della dignità della persona umana, e nell'identica prospettiva di un modello di sviluppo integrale e inclusivo, che si collocano il contributo offerto dal nostro Ateneo alla preparazione e alla riuscita dell'Esposizione milanese, e, più ampiamente e stabilmente, l'azione del nostro Ateneo e della sede piacentina – secondo la sua propria vocazione di studi e insegnamenti – in particolare.

La nostra Università, proprio e segnatamente in quanto Università “cattolica”, si prefigge di operare nell'adempimento della sua missione istituzionale per promuovere conoscenze e competenze, nella convinzione che questo sia il contributo che può dare per consentire a tanti di emanciparsi dalle situazioni di minorità e di bisogno in cui versano. La dignità delle persone, infatti, può essere compressa in modo insidioso proprio dagli ostacoli che impediscano loro di mettere pienamente a frutto, per sé e per gli altri, i talenti e le potenzialità di cui dispongono. A questo proposito, per dimostrare concretamente che cosa significhi per noi sforzarci di essere un Ateneo “prestigioso” ma non “elitario”, ho già in altra occasione ricordato recenti segnalazioni di stampa<sup>7</sup> nelle quali si documenta come, per la mancanza di risorse pubbliche, un quinto degli studenti che avrebbero titolo per accedere alle misure per il diritto allo studio non riesca a ottenere alcun aiuto. Con un grande sforzo la Cattolica, con il sostegno dell'Istituto Toniolo e di alcuni sensibili donatori privati, è riuscita a colmare questa lacuna, consentendo a molti studenti di proseguire negli studi. E non è evento occasionale, ma deve essere letto – se si vuole realisticamente prendere atto della concreta condizione del sostegno economico pubblico agli studi – come l'anticipazione di un modello che nel futuro verrà progressivamente ad affermarsi, nel quale all'arretramento difficilmente reversibile delle erogazioni pubbliche dovrà fare da contrappeso la fissazione di rette proporzionate ai costi di

---

<sup>5</sup> Il Testo integrale dell'intervento del Cardinale Maradiaga è consultabile su ***Incrocinews.it*** Settimanale web della Diocesi Ambrosiana.

<sup>6</sup> Ibidem.

<sup>7</sup> G. Trovati, “*Borse di studio negate a uno studente su cinque*”, in *Il Sole* 24 ore, 24 febbraio 2014, p. 9.

produzione del “servizio” formativo, accompagnata da provvidenze a favore degli studenti capaci e meritevoli.

Per altro aspetto, di fronte alle gravi necessità dei Paesi economicamente più arretrati, attraverso alcune nostre strutture (penso, per esempio, al lavoro compiuto dall’Alta Scuola Impresa e Società – Altis in Africa) da tempo cerchiamo di formare giovani all’interno dei loro paesi di origine affinché possano contribuire concretamente (anche affiancandoli nelle fasi di avviamento di nuove imprese) al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità di origine.

In effetti, l’Expo 2015 sarà davvero “universale” nella misura in cui chi vi prenderà parte si impegnerà a rispondere, oltre alle importanti e legittime attese degli operatori economici, anche alle aspettative, da troppo tempo eluse e deluse, di intere popolazioni martoriate da emergenze alimentari che spesso sono divenute croniche.

Affrontare efficacemente questi problemi impone, peraltro, un approccio di ampio respiro e piena comprensione della complessità dei problemi, che non riguardano soltanto la produzione e distribuzione degli alimenti.

Da un lato, infatti, il tema dell’accesso al cibo si arricchisce delle questioni riguardanti la sicurezza degli alimenti, l’educazione a una corretta alimentazione, l’uso appropriato e saggio delle risorse, che significa coniugare efficienza della produzione e rispetto dell’ambiente, per garantire che la produzione (agricola e industriale) sia attività di *creazione*, e non di *distruzione* di risorse in danno soprattutto delle generazioni a venire. Il perseguimento di tali obiettivi si declina in termini di promozione della conoscenza, della consapevolezza, della responsabilità, della *cultura* individuale e collettiva. Terreni sui quali il nostro Ateneo, e la sede piacentina in particolare, sono da tempo impegnati, e per molti aspetti possono vantare una posizione di prima linea nell’approccio integrato al tema dell’alimentazione, affrontato nelle sue molte variabili e prospettive.

Dall’altro lato, in un orizzonte più ampio, questioni non direttamente legate alla produzione di cibo, quali l’accesso all’energia, alla conoscenza scientifica, alla tecnologia, ai mezzi di comunicazione fisica e virtuale, ovvero il consolidamento di strutture democratiche di governo e di apparati amministrativi efficienti, o ancora la costruzione di modelli di mercato efficienti ed equi, condizionano la soluzione del problema dell’approvvigionamento alimentare e rivelano che solo un processo integrato di sviluppo materiale, sociale e culturale delle aree arretrate può dare una risposta ai bisogni fondamentali che sia stabile e duratura, e non dipendente da erogazioni dall’esterno più o meno generose, ma inevitabilmente discontinue e, in ogni caso, rimesse alla volontà di soggetti altri (i Paesi “ricchi”, le organizzazioni internazionali).

In questo complesso quadro, l'invito rivolto al Dottor Gualzetti non risponde solo al desiderio di conoscere più approfonditamente metodi, contenuti e obiettivi della presenza della Caritas all'Expo, ma anche alla volontà della Cattolica di caratterizzare e concretizzare ulteriormente il proprio contributo scientifico e formativo in senso solidale e partecipativo. Su questa direttrice, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli, Caritas è per noi uno stabile punto di riferimento. Coltivare questo rapporto è un modo per valorizzare la tensione etica che innerva la nostra Università e si esprime anche nelle relazioni che essa direttamente e indirettamente intrattiene con tante realtà ecclesiali e con il vasto e variegato cosmo di organizzazioni nonprofit e ONG che quotidianamente operano per rispondere a bisogni reali di persone, famiglie, gruppi sociali, popolazioni svantaggiate.

**III.** Le osservazioni che precedono rivelano le ragioni della nostra adesione all'invito rivoltoci dagli organizzatori di contribuire alla preparazione dell'Esposizione. Impegno attuato con la decisione di costituire nel 2011 **“UCSC ExpoLAB”**, la struttura dell'Ateneo che raccoglie e coordina in chiave multidisciplinare e interdisciplinare tutte le attività scientifiche, formative e promozionali che traggono l'evento del 2015. In tal modo, si è voluta garantire un'unitarietà di fondo, nella pluralità e varietà delle iniziative, alla proposta dell'Università Cattolica e, quindi, anche la sua maggiore riconoscibilità.

Vediamo infatti in questa iniziativa l'opportunità di far conoscere a un vasto pubblico internazionale non solo il *brand* dell'Università Cattolica, ma soprattutto lo “stile” dell'Ateneo. Ringrazio, pertanto, tutti coloro i quali, tra docenti, ricercatori e studenti, stanno riempiendo di contenuti originali e qualificanti la nostra partecipazione a questo importante e complesso “cantiere” scientifico e culturale, a cominciare dal Direttore di ExpoLAB, il Prof. Pier Sandro Cocconcelli, che è anche il Delegato al coordinamento dei progetti di internazionalizzazione.

Nella stessa direzione si orienta, e mi fa piacere poter ricordare, il protocollo d'intesa, sottoscritto lo scorso 9 ottobre, per la promozione, ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative del Sistema istituzionale, economico e sociale della provincia di Piacenza in vista dell'Expo 2015. Alcuni rappresentanti della sede piacentina della nostra Università, inoltre, partecipano ai tavoli tematici istituiti dall'ATS “Piacenza per Expo 2015”.

Accanto e in modo complementare alle citate iniziative è da segnalare anche l'apporto che, a partire dalle robuste esperienze maturate nel campo della cooperazione internazionale finalizzata allo sviluppo, può venire dal nostro **Centro di Ateneo per la Solidarietà internazionale (CESI)**, diretto dal Prof. Roberto Cauda. Una realtà “trasversale” all'Ateneo, che supera i confini dei singoli settori di ricerca, e che coniuga ricerca scientifica ed educazione alla salute con un vero e proprio

impegno di volontariato, svolto specialmente all'interno di strutture sanitarie che operano in contesti particolarmente disagiati.

**IV.** L'Expo 2015 e il suo tema rappresentano dunque un'opportunità da non perdere, sotto molti profili, per il nostro Ateneo e, in particolare, per la Sede di Piacenza, in prospettiva che travalica anche questa importante, e ormai vicina, scadenza. Gli sforzi oggi specificamente mirati a questo particolare progetto daranno, infatti, risultati duraturi e proficui per le attività dell'Ateneo anche in futuro, quando le luci dell'Esposizione si saranno spente, per l'ulteriore incremento che ne deriverà alla capacità delle diverse realtà e strutture dell'Università di agire in modo coordinato e interdisciplinare.

Il luogo in cui oggi ci troviamo, e di cui lo scorso anno abbiamo celebrato i primi 60 anni di vita, è un chiaro esempio di ciò cui alludo. Nato, per felice intuizione ed espressa volontà del nostro fondatore, come polo di ricerca scientifica e di alta formazione dedicato alle scienze agrarie, si è nel tempo arricchito di ulteriori avanzate competenze anche in altri ambiti di interesse. Per un verso, infatti, a Piacenza e a Cremona si studia ormai tutta la filiera agroalimentare e molte delle connessioni che essa ha con altri settori e aspetti della società (in questo senso, il cambio di denominazione della nostra Facoltà da "Agraria" a "**Scienze agrarie, alimentari e ambientali**" non è cosmesi definitoria o cedimento alle mode, ma corrisponde alla evoluzione di una realtà in cui il collegamento tra agricoltura, alimentazione e ambiente si fa sempre più strategico e indissolubile). Per l'altro verso, la presenza, nella stessa sede, di competenze economico-giuridiche, oltre che per il valore che esse rivestono in quanto tali, costituisce un asset fondamentale per dare corso e per dare corpo alla legittima ambizione di fare di questa Sede uno degli snodi più autorevoli, nella rete globale, dello studio, della innovazione e della sostenibilità del settore agro-alimentare-ambientale.

Una tale ambizione, che richiede innanzitutto la volontà di non adagiarsi sui già significativi risultati ottenuti, ha una solida base nello storico e profondo legame che la Cattolica ha da oltre mezzo secolo con questo territorio. Il nostro Ateneo, infatti, si è sempre caratterizzato per la capacità di sintonizzarsi con le esigenze, ma anche con i suggerimenti che provengono dal mondo produttivo e dalle istituzioni. In tale ottica vi sono dati che incoraggiano a proseguire il cammino intrapreso. Per esempio, giudico significativo e confortante, in una stagione di crescente difficoltà per il sistema universitario italiano – difficoltà che non è solo materiale, attinente alla carenza di risorse, ma che riguarda, ben più gravemente, la tenuta della funzione sociale dell'università, messa

in discussione da una crescente disaffezione dei giovani<sup>8</sup> –, l'aumento delle iscrizioni, negli ultimi due anni accademici, ai corsi di laurea di questa Sede.

V. Quanto ho cercato di dire sin qui già evidenzia che questioni come “alimentazione”, “politiche agricole”, “politiche energetiche e ambientali”, tra di loro sempre più interconnesse, richiedono un approccio che non sia meramente tecnico-organizzativo. Tecnica e organizzazioni sono infatti essenziali se “giocate” in una visione più ampia e più consapevole di quale società, di quale economia e di quale tipo di civiltà vogliamo costruire. In particolare, la citata emergenza alimentare porta con sé una riflessione morale sui sistemi economici, più volte denunciata e analizzata, tra gli altri Amartya Sen<sup>9</sup>, ma, soprattutto e primariamente, solleva una questione antropologica. Esiste un orizzonte di “ecologia umana” che precede sia l’ “ecologia ambientale” con la strenua difesa dell’ecosistema sia “l’ecologia dei consumi”. Su questo tema si è pronunciato con chiarezza l’Arcivescovo di Milano, Cardinale Angelo Scola, nel saggio “**Cosa nutre la vita?**”, nel quale affronta e pone in relazione i temi della finanza, della tecnocrazia, degli aiuti alimentari, degli Ogm. Ogni strategia di risposta richiede una premessa fondamentale: **quale idea di uomo si danno la politica e gli organismi internazionali mentre studiano le soluzioni?** Il cardinale Scola afferma che il bisogno umano è *«troppo spesso interpretato come diritto esclusivo al benessere, il bisogno è invece anzitutto espressione di fragilità e di mancanza. In caso contrario il bisogno si trasforma in pretesa e diventa sorgente di dominio... Pretendere l'appagamento totale attraverso il moltiplicarsi indefinito dei consumi è un mito tecnocratico, che tuttavia continua ad essere riproposto.»*<sup>10</sup> Così il consumo indiscriminato si traduce in uno sfruttamento altrettanto indiscriminato dell’ambiente, con le distorsioni che ne derivano, introduce costi elevati che ricadono sulle popolazioni che detengono queste risorse, ma non le possono utilizzare per la propria emancipazione. Si perpetua in tal modo, nella cultura della maggior parte dei paesi sviluppati, un’antica logica di sfruttamento che fa leva su un fattore umano, l’indifferenza. Contro di essa ha levato parole forti Papa Francesco, che nella “*Evangelii gaudium*” scrive: *«Si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri. La cultura del benessere ci anestetizza».*<sup>11</sup>

La grande sfida che abbiamo innanzi è quella di mostrare non solo che i tradizionali principi dell’etica sociale (trasparenza, onestà, responsabilità, solidarietà) affermati e difesi da decenni dalla

---

<sup>8</sup> Nel “Rapporto sulla Coesione sociale 2013” dell’Istat nei quali si legge che la percentuale tra immatricolati all’università e diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell’anno scolastico precedente, nell’a.a. 2011/12 è sceso al 58,2% rispetto al 73% del 2003/2004, anno in cui è partita la Riforma dei cicli accademici.

<sup>9</sup> Si vedano i saggi di Amartya Sen: “La diseguaglianza”, il Mulino, Bologna 1994; “Il tenore di vita”, Marsilio, Venezia 1993; “L’idea di giustizia”, Mondadori, Milano 2010

<sup>10</sup> Angelo Scola, “**Cosa nutre la vita? Expo 2015**”, p. 56

<sup>11</sup> Francesco, “*Evangelii gaudium*”, 54

Dottrina sociale della Chiesa e che hanno caratterizzato l'approccio ai temi economici di autorevoli studiosi di questo Ateneo, non possono venire trascurati o attenuati, ma anche che il principio di gratuità e la logica del dono, come espressione della fraternità, possono e devono trovare posto entro la normale attività economica. Il rischio, altrimenti, è che, nella ricerca delle contingenti cause di specifici e particolari fenomeni, si smarrisca la percezione dell'origine prima delle difficoltà odierne. Ancora la *Evangelii gaudium* ci mette in guardia da un tale equivoco: «*La crisi finanziaria ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano*». <sup>12</sup> Rispetto alla “posta in gioco”, Expo 2015 rappresenta un'opportunità da non perdere poiché il tema prescelto tocca la concretezza del vivere a partire dai bisogni primari. Per una Università come la nostra si tratta di un invito a ripensare alla persona, al creato, alle relazioni umane, all'educazione, alle buone pratiche quotidiane e alla progettualità politica. “Nutrire il pianeta” è, in questo senso, una formula, anzi un programma di lavoro, che presuppone una domanda radicale sull'uomo e sulla sua esistenza.

VI. Quanto ho cercato di esporre evidenzia le potenzialità e, quindi, anche le responsabilità connesse alla missione di una università come la nostra. Una responsabilità che la sede di Piacenza interpreta con particolare attenzione al rapporto con istituzioni e società, essendo e sentendosi una comunità di studenti e docenti aperta agli scambi che la possono arricchire e che, nel contempo, possono avere ricadute positive sul territorio. Consapevole dell'importanza di questa impostazione e anche di quanto essa sia impegnativa, rivolgo un sentito ringraziamento a tutte le persone (studenti, docenti, ricercatori, religiosi, personale tecnico amministrativo) che operano con encomiabile dedizione e professionalità in questa sede.

Rivolgo, in particolare, la mia gratitudine ai Presidi, Proff. Lorenzo Morelli e Anna Maria Fellegara, al Direttore Amministrativo dell'Ateneo, il concittadino Prof. Marco Elefanti, al Dott. Mauro Balordi, Direttore della sede di Piacenza, al Direttore del Dipartimento di Economia agro-alimentare, prof. Renato Pieri, recentemente nominato membro del Consiglio d'Amministrazione della nostra Università, e con grande piacere al Vescovo di Piacenza-Bobbio, Sua Eccellenza, Mons. Gianni Ambrosio, il quale, nel corso degli anni ci ha sempre fatto sentire la sua vicinanza, il suo sostegno e il suo illuminato consiglio sia come Pastore e Guida di questa diocesi, sia come autorevole membro del Consiglio d'Amministrazione del nostro Ateneo e del Comitato di Indirizzo dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori.

---

<sup>12</sup> Papa Francesco, “*Evangelii gaudium*”, 55.

Il ringraziamento della nostra intera comunità universitaria va alle Autorità e Istituzioni cittadine per il perdurante e prezioso sostegno, che costantemente si traduce in concretezza, nel rendere possibili le numerose iniziative della dinamica sede di Piacenza, delle quali mi accingo a dar conto.

**VII.** La tradizione del *dies academicus* mi offre l'opportunità di illustrare i risultati più significativi conseguiti dalla sede nei campi della didattica, della ricerca, della formazione permanente e degli eventi offerti alla comunità nell'anno appena trascorso. Per ragioni di tempo, ovviamente, non potrò riferire di ogni singola iniziativa e mi scuso in anticipo per le omissioni.

**VII. 1** L'offerta formativa della sede di Piacenza comprende **7 corsi di laurea triennale, 5 corsi di laurea magistrale, una laurea magistrale a ciclo unico, 13 master universitari e 2 scuole di dottorato**. Pur in presenza della menzionata tendenza negativa a livello nazionale, le immatricolazioni a corsi di laurea e Master in questa Sede sono cresciute. Anche se alcuni punti di debolezza emergono, e richiedono uno sforzo di elaborazione di proposte e modalità didattiche innovative e originali; in particolare il numero contenuto di studenti immatricolati in taluni corsi di laurea può realmente divenire un'opportunità, se si sa cogliere l'occasione di mettere a punto un modello formativo focalizzato su una relazione stretta e costante con lo studente, su una preparazione seguita con cura nei suoi progressi e arricchita da esperienze pratiche, se, insomma, si offre qualcosa che altrove i numeri più elevati non permettono di realizzare, caratterizzando positivamente l'attività della sede. E' un obiettivo al quale ci si sta dedicando con disponibilità e impegno.

Gli iscritti, venendo ai numeri, sono complessivamente **2.719** e provengono da quasi tutte le regioni italiane e dall'estero. Emilia-Romagna e Lombardia sono le regioni più rappresentate, ma anche Sicilia e Puglia hanno presenze significative. Nell'anno solare 2013 i laureati presso la sede sono stati **571** (55 del ciclo unico, 329 delle triennali, 183 delle specialistiche/magistrali, 4 del vecchio ordinamento) e festeggeranno la loro laurea nel corso della cerimonia che, grazie alla disponibilità di Sua Eccellenza, si terrà nella Cattedrale della città il prossimo 25 aprile. Sono numeri importanti perché dietro alle cifre vi sono tanti ragazzi che, nel rapporto con i docenti, hanno cominciato, stanno per concludere o hanno appena concluso un percorso di crescita, i cui benefici ricadono sull'intera collettività.

**VII. 2** In questo senso mi preme evidenziare un dato. Nell'a.a. 2012/13, EDUCATT (Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica) ha erogato, con riferimento agli iscritti della sede di Piacenza **340 borse di studio** e rimborsi tasse per un importo complessivo di **€869.255,00**, che si aggiungono a ulteriori borse di studio e premi di laurea concessi dall'Ateneo per ulteriori €

**62.080,00** portando il totale delle risorse destinate agli studenti meritevoli a **€ 931.335,00**. Va rimarcato, in tempi difficili per tutti, lo sforzo dell'Ateneo che, con l'aiuto dell'Istituto Toniolo ha integrato in modo robusto le risorse pubbliche.

**VII. 3** Nell'ambito dell'offerta formativa si va sempre più affermando, quale autentica struttura di primo piano nel panorama universitario non solo nazionale, Agrisystem, la Scuola di Dottorato per il Sistema Agroalimentare, giunta quest'anno al suo ottavo ciclo. La Scuola è promossa congiuntamente dalla Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali e dalla Facoltà di Economia e Giurisprudenza. Da quando è nata, nel 2006, sono 78 le persone che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca. Grazie al sostegno concreto e costante dell'Università Cattolica e della Fondazione di Piacenza e Vigevano, oltre che al contributo di altri enti pubblici e privati, anche stranieri, **circa il 70% degli iscritti ha potuto beneficiare di borse di studio**. Si tratta di investimenti importanti, che sono ben ripagati dai risultati ottenuti dai nostri dottori di ricerca non solo nella carriera universitaria, ma anche in altri ambiti professionali. A un anno dal conseguimento del titolo, infatti, **il 90% dei nostri dottori di ricerca ha trovato lavoro**, riscuotendo grande apprezzamento da parte delle imprese italiane e straniere nelle quali sono chiamati a mettere in atto le conoscenze e le abilità acquisite.

**VII. 4** Riguardo all'attività di ricerca scientifica svolta nei **3 dipartimenti, negli 8 istituti, nei 15 centri di ricerca e nei 3 spin-off della sede** la sede di Piacenza conferma il proprio riconosciuto rango scientifico a livello internazionale, che, nel 2013 ha ottenuto finanziamenti per vari progetti di ricerca in ambito nazionale ed europeo. Di norma, le risorse economiche pervenute all'Ateneo per l'attività di ricerca, interamente reinvestite, producono una ricaduta economica significativa. Basti pensare che nel 2013 la sede di Piacenza ha attivato **212 contratti di collaborazione** per la quasi totalità andati a beneficio di giovani laureati.

**VIII. 5** La consolidata vocazione della sede alla ricerca scientifica e all'innovazione, porta questo luogo a essere anche una sorta di laboratorio per la messa a punto di "buone pratiche", i cui benefici ricadono spesso anche sul territorio. Penso, per esempio, al **progetto di Sostenibilità** attivato nel 2013 con la firma di un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente, attraverso il quale la Sede di Piacenza, in tutte le sue componenti (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo) si prefigge una serie di obiettivi, sostenibili ed efficaci, che vanno dalla riduzione degli impatti ambientali alla partecipazione sociale.

**VII. 6** Sempre in relazione all'attività di **ricerca** sottolineo che la proficua cooperazione con il territorio si manifesta anche attraverso l'attività dei tre **spin-off**, attivati dall'Università e ormai

divenuti strutture autonome: **AAT srl, HORTA srl ed AEIFORIA srl.**, la cui crescita anche in termini di fatturato e di utili prosegue così come l'ampliamento dei relativi organici.

**VII. 7** Passando all'attività della **Formazione Permanente**, lo scorso anno accademico sono state promosse **136 iniziative**, che hanno registrato **3.855 partecipanti (anche internazionali)**, con il coinvolgimento di tutte le Facoltà della sede Piacentina.

Tra le molte proposte, spicca la convenzione con il Gruppo Cariparma-FriulAdria per attività di formazione e sviluppo delle risorse umane e di *placement*, realizzate presso il Campus di Cariparma in Piacenza, che ha raggiunto il sesto anno di attività. Rivolgo, a questo proposito, un sentito ringraziamento ai vertici di Cariparma per la condivisione di una iniziativa tra le più innovative nel panorama universitario italiano ed europeo e che coinvolge, in attività di progettazione e docenza, le Facoltà di Economia e Giurisprudenza, Scienze della formazione e Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

Prosegue la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Piacenza per lo svolgimento di seminari di aggiornamento professionale, così come proseguono le attività in collaborazione con gli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Piacenza e Cremona in tema di didattica, formazione, orientamento e praticantato.

Si sono tenuti con successo, inoltre, grazie a una convenzione con la Provincia di Piacenza, i cicli di seminari sulle politiche del lavoro, che hanno affrontato tematiche di grande attualità.

Un grazie va alla Banca di Piacenza che ha ospitato alcune nostre iniziative nel suggestivo Palazzo Galli.

La Facoltà di Scienze della formazione ha instaurato con il Comune di Piacenza un'efficace collaborazione, che ha portato all'attivazione di vari percorsi formativi sui temi dell'educazione.

A conferma dello strettissimo legame con la Chiesa locale, anche quest'anno è stata rinnovata la collaborazione con la Diocesi di Piacenza – Bobbio per la tredicesima edizione del corso "Cives", spazio di formazione civica.

**VIII. 8** Accanto alle iniziative istituzionali e a quelle di formazione permanente, sono molte le iniziative direttamente concepite e offerte come **contributo alla comunità**.

Mi sono già soffermato in precedenza sugli scopi e le finalità generali di ExpoLAB. In questo contesto, segnalo, in piena sintonia con la tradizione della sede di Piacenza a promuovere eventi di carattere scientifico anche con finalità divulgative, ma anche con una certa originalità, il caso di

**CaffExpò**, ispirato agli antichi “caffè letterari”. Questa iniziativa, nata da un’idea del **Centro di ricerca sull’agricoltura sostenibile OPERA**, poi sviluppata grazie alla collaborazione con la **Scuola di Dottorato Agrisystem** e, appunto, con ExpoLAB, dalla primavera 2012 a oggi ha visto i cittadini – e soprattutto i giovani – protagonisti di una serie di “conversazioni” sullo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento al tema di Expo 2015, oggetto della prima parte di questo mio intervento. Si è discusso, in particolare, di sicurezza e qualità alimentare, sostenibilità ambientale, innovazione, cooperazione internazionale nel settore dell’alimentazione e sugli aspetti socio-culturali legati al cibo.

Segnalo inoltre la serie di incontri offerti dalle Facoltà della nostra sede e ospitati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano intitolati **“Martedì appuntamento con l’Università. La Cattolica dialoga con la sua città”**: una rassegna sperimentata con generale apprezzamento nella primavera 2012, la cui terza edizione è in fase svolgimento. Si tratta di incontri con docenti universitari che affrontano con un approccio divulgativo temi di interesse generale e grande attualità.

Ricordo, infine, i vari progetti di divulgazione scientifica promossi dalla Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali e cofinanziati in questi anni dalla Camera di Commercio di Piacenza. Tali progetti, destinati agli studenti degli Istituti Superiori, affrontano temi di grande rilievo (dall’energia per tutti allo spreco alimentare) volti a promuovere nei giovani sensibilità e competenze su questioni sempre più stringenti.

**VIII. 9** La vicinanza alla realtà locale e al suo tessuto produttivo è rappresentata anche dal numero di tirocini (**633**) e dal successo riscosso dal Career Day svoltosi il 16 aprile 2013 a cui hanno preso parte 120 tra enti e imprese con stand, presentazioni aziendali e colloqui di selezione. Intensa, nell’ambito delle relazioni con il mondo del lavoro, anche l’attività del servizio *Placement*. Una volta laureati, infatti, i nostri studenti non vengono abbandonati, ma, se lo desiderano, sono accompagnati nella sempre delicata transizione verso il mondo del lavoro. Molteplici le modalità: *stage* post laurea in azienda in Italia e all’estero, incontri di orientamento al lavoro con simulazioni di colloqui aziendali, colloqui con psicologi, assistenza nella preparazione del curriculum, gestione banca dati delle offerte di lavoro: sono solo alcune delle attività svolte al servizio dei nostri laureati.

**VIII. 10** La sede di Piacenza, oltre che per il radicamento locale, si caratterizza anche per la sua vivace e decisa apertura internazionale. Nell’a.a. 2012/13 **gli studenti provenienti dall’estero per partecipare a periodi di studio e a progetti internazionali di ricerca e stage sono stati 191**, mentre **205** nostri studenti hanno partecipato a progetti di studio e stage oltre confine.

La Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali ha contribuito al raggiungimento di questi risultati grazie ai programmi **Erasmus Mundus**, “**Master Internazionale Vintage**” in materia di Viticoltura ed Enologia e con il Master di I in tema di prodotti alimentari tipici europei, denominato “**Master Food Identity**”. Ha inoltre collaborato con l’Ufficio Relazioni Internazionali alla realizzazione della prima edizione di un Summer Program dal titolo “**Food: the Law, its Science and its cultural pleasures**”, a cui ha aderito un gruppo eterogeneo di studenti internazionali. Infine la facoltà ha consolidato i rapporti di cooperazione internazionale e di scambio di studenti con l’Università della California, campus di Davis negli (U.S.A.), il gruppo ISARA Lyon (Francia) e l’Universidad Politecnica de Valencia (Spagna) e di doppia laurea con la Wageningen University (Olanda). Nuovi accordi di scambio sono stati sottoscritti con la Michigan State University e University of California campus di Irvine oltre che con la Universidad Pontificia Bolivariana in Colombia. Sono stati attivati, infine, nuovi importanti stage all’estero per gli studenti e laureati in importanti multinazionali.

La **Facoltà di Economia e Giurisprudenza** (partner dell’associazione internazionale EFMD- The European Foundation for Management Development che con 650 membri in 75 nazioni è la più importante organizzazione del settore), ha attivato il profilo professionalizzante in “**International Management**” della **Laurea magistrale in Gestione d’azienda**, interamente erogato in lingua inglese. In tal modo si è ulteriormente rafforzata la già significativa posizione internazionale e la capacità di attrarre studenti da America Latina, Asia e Africa. Il programma di studi, unico in Italia, “**Doppia laurea in Management Internazionale**” si è esteso con l’ingresso della North Carolina State University (USA). Sono stati attivati, inoltre, nuovi percorsi di scambio di studenti per un semestre o per l’intero anno accademico. Precisamente per Economia con la Fundação Getulio Vargas in Brasile e la Universidade do Oporto in Portogallo e, per Giurisprudenza, con due università spagnole, Universidad de Alcalá e Universidad de Zaragoza mentre si è consolidata la collaborazione con la Universidad de Valladolid, sempre in Spagna, da parte della Facoltà di Scienze della Formazione.

Su alcuni programmi internazionali un apporto significativo è stato fornito dalla Camera di Commercio di Piacenza, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Fondazione Lino Tollini, ai cui rappresentanti formulo il più sentito ringraziamento per le borse di studio erogate a nostri studenti.

Alcuni nostri iscritti hanno raggiunto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Un team di tre studenti del corso di laurea in Giurisprudenza si è aggiudicato il Premio Giuseppe Sperduti 2013, indetto dal Comitato per i Diritti Umani della Società Italiana per l’Organizzazione

Internazionale (SIOI). Due di loro, grazie a tale riconoscimento, hanno iniziato uno stage presso la Corte d'Appello dei Diritti dell'uomo a Strasburgo. Un team di studenti della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali ha partecipato alla competizione ECOTROPHELIA EUROPE 2013 conquistando il terzo posto a livello europeo grazie alla presentazione di un nuovo prodotto alimentare.

**XI** Avviandomi alla conclusione di questo saluto introduttivo, sono lieto di poter indicare il 2013 come un anno di importanti investimenti sulla sede di Piacenza da parte dell'Università Cattolica. Sono stati completati i lavori per la deviazione di via Dell'Anselma, con la sistemazione a giardino dell'area antistante il Collegio S. Isidoro. A breve verrà sistemato e ampliato il parcheggio adiacente allo stesso Collegio.

In conclusione desidero ringraziare l'intera comunità universitaria a tutti quanti contribuiscono alla vita e al continuo sviluppo del polo piacentino dell'Ateneo dei cattolici italiani: ai rappresentanti dell'Epis, Ente di Piacenza e Cremona per l'Istruzione Superiore, e all'intera collettività piacentina, che ha consentito in questi anni alla nostra Università di consolidare la propria presenza e il proprio servizio formativo, scientifico e culturale.

Adempio volentieri, infine, a una delle consuetudini che indicano il nostro essere e riconoscerci come comunità di persone che, oltre al lavoro e allo studio, condividono valori importanti. Pertanto, facendomi tramite dell'intera famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ringrazio i docenti e i ricercatori che sono giunti al termine formale del loro itinerario accademico, per il prestigio dell'attività scientifica svolta e per il contributo fornito per l'educazione di numerose generazioni. La nostra gratitudine si rivolge quindi ai professori:

- **Piero CRAVEDI (ordinario di Entomologia agraria)**
- **Franca CARINI (associato di Chimica agraria)**
- **Raffaella BOCELLI (ricercatore di Chimica agraria)**

Ai docenti, ai ricercatori, agli assistenti pastorali e ai componenti del personale tecnico-amministrativo e assistenziale, che sono entrati a far parte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel corso dell'ultimo anno, formulo un affettuoso benvenuto, con un augurio del tutto speciale per le matricole.

A tutte le persone – docenti e ricercatori, docenti di teologia, assistenti pastorali, personale e dirigenti amministrativi – che quotidianamente lavorano per valorizzare e incrementare l'opera affidatoci, quale preziosa eredità, da coloro i quali ci hanno preceduti, formulo sentimenti di

riconoscenza per il generoso impegno con cui alimentano e qualificano la vita dell'Ateneo; un impegno donato consapevolmente e responsabilmente svolto.

Grazie